

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO

**Residenza studentesca
"MAYER"
Via GB Lampi, 12
Trento**

DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE PER INCENDIO

redatto ai sensi degli articoli n° 5 del D.M. 10 marzo 1998 e n° 15 del DM 9 aprile 1994 e ss. mm.

Date	Redatto da: ing. Mauro Bonvicin Aggiornato da : ANTINCENDI e SERVIZI s.a.s.		
sopralluoghi: marzo / ottobre 2018			
stesura documento: 22 marzo 2018, aggiornamento ottobre 2018			
revisioni: marzo 2019 aggiornato il 15/02/2021			
per approvazione ed adozione	Firma del Datore di lavoro	Firma del Responsabile SPP	Firma del legale rappresentante

SOMMARIO

1.0 – DESCRIZIONE ATTIVITA'	3
1.1 – Dati generali	3
1.3 – Sintesi delle caratteristiche dell'edificio.....	4
1.4 – Richiami all'analisi di rischio incendio	7
1.5 – Introduzione al piano di emergenza.....	8
1.6 – Attuazione del piano	10
1.7 – Composizione della squadra di primo intervento	10
2.0 – AZIONI E I COMPORAMENTI.....	12
2.1 – Procedure operative	14
PART 1 – Gestione dei segnali di allarme alla centrale di controllo.....	15
PART 2 – Diffusione dell'allarme interno	16
PART 3 – Evacuazione delle persone disabili.....	16
3.0 – SCHEDE DI INTERVENTO	18
ES 1: principio di incendio nel locale deposito del piano interrato	19
ES 2: principio di incendio in una cucinetta al terzo piano	21
4.0 – ALLEGATI	25
ALLEGATO 1: Procedure operative standard	26
ALLEGATO 2: Scheda designazione addetti antincendio	34
ALLEGATO 3: Scheda formazione, informazione e aggiornamento del personale	36
ALLEGATO 4: Organigramma della gestione delle emergenze.....	37
ALLEGATO 5: Dislocazione dei disabili	38
ALLEGATO 6: Piante con posizione chiusure / aperture automatiche.....	39

1.0 – DESCRIZIONE ATTIVITA’**1.1 – Dati generali**

Denominazione della ditta	OPERA UNIVERSITARIA DI TRENTO
Sede dell’attività	Via Gianbattista Lampi, 12 TRENTO
Telefono, e-mail	0461.217402; studentatomayer@operauni.tn.it
Legale rappresentante dell’OPERA	Prof. SSA MARIA LAURA FRIGOTTO
Datore di lavoro	Dott. PAOLO FONTANA
Proprietario dell’immobile	OPERA UNIVERSITARIA DI TRENTO
Indirizzo sede legale della proprietà	Via della Malpensada, n° 82/A 38123 TRENTO
Telefono, Fax, e-mail	tel. +(39) 0461.217411 fax. +(39) 0461.217444 mail operauniversitaria@pec.operauni.tn.it
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Federico Noriller – Easycon srl – Aldeno Trento

1.2 – La situazione autorizzativa

L'attività è soggetta ai controlli di prevenzione degli incendi ai sensi del DPR 151/11 per i punti:

Attività principale: 66 C) studentato con oltre 100 posti letto (capacità ricettiva dichiarata: 130 posti letto)

Attività secondaria: 75 B) autorimessa con oltre 300 m² (superficie 1361.4 mq e capacità di parcheggio 45 posti macchina)

altre attività a rischio d'incendio non inserite nell'elenco di cui al DPR 151/11: - impianto termico con potenzialità inferiore a 34 kW funzionante a gas metano (in copertura), - Impianto fotovoltaico con potenza 35.84 kW (in copertura)

L'attività identificata presso l'Ufficio prevenzione incendi del Comando provinciale dei VV.F. di Trento dal protocollo pratica n° **876 (303-I)** è in possesso di:

PARERE DI CONFORMITÀ: rilasciato il 20/01/2009

SOPRALLUOGO VVF: 23/04/2018 ing. Bosetti

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI: rilasciato il 14/08/2018 **scadenza: 10/04/2022**

1.3 – Sintesi delle caratteristiche dell'edificio

Ricettività

piano	posti letto	disabili
terra	N° 14 nelle camere n° 011→013	Stanza n° 001
primo	N° 25 nelle camere n° 101→122	Stanza n° 101
secondo	N°23 nelle camere 201→220	Stanza n° 201
secondo	N° 8 negli appartamenti 221→223	0
terzo	N° 21 nelle camere 301→320	Stanza n° 301
terzo	N° 8 negli appartamenti 321+322+323	0
quarto	N° 18 nelle camere n° 401→418	0
quarto	N° 8 nei 3 appartamenti 419+420+421	0
	Totale n° 130 posti letto	

Strutturazione

Edifici dell'attività ricettiva	n° 1
Altezza antincendio	> di 12 m < di 24 m
Isolamento dell'edificio	libero su tutti i lati
Viabilità di accesso ai mezzi di soccorso	da pubblica via, di dimensioni adeguate
Attività a rischio circostanti	l'attività ricettiva confina con la ferrovia
Comunicazioni con attività diverse	nessuna
Tipologia delle strutture orizzontali e verticali	in legno ai piani superiori R/REI 60, in CLS al piano interrato R/REI 180
Tipologia delle strutture del tetto	in legno R 60
Strutturazione dell'attività	Nella zona hall, il comparto è su due piani, la compartimentazione tra i piani e dei locali a maggiore rischio è garantita da strutture e porte REI conformi alle norme applicabili
Vani scala A-B-C-D	n° 2 vani scala interni di tipo protetto B-C con areazione in sommità da 1 mq e 2 vani scala di sicurezza interna di tipo aperto A-D
Ascensori	n° 2 ascensori sono inseriti nei vani scala protetti, di tipo ad argano con macchine nel vano corsa

Attività, impianti e locali considerati a rischio specifico di incendio

<u>Autorimessa attività secondaria: n° 75 B)</u> autorimessa con oltre 300 m ² (superficie 1361.4 mq e capacità di parcheggio 45 posti macchina)	ubicazione: piano interrato strutture: CLS R 90 e REI 180 comunicazioni: con esterno tramite rampa, con scale interne B e C tramite filtro a prova di fumo areazione: > di 1/25 superficie in pianta adeguata in superficie e posizione estintori: n° 7 di tipo 34 A 233 BC idranti: n° 3 DN 45 rivelazione incendio: rivelatore di fumo con 2 pulsanti di allarme pulsante di sgancio impianto elettrico: esterno al locale sulla rampa di accesso
impianto distribuzione gas	dalla rete alla caldaia posta sul tetto con tubazioni in acciaio, parte interrate e in condotto areato fino alla copertura. Contatore posto sul piazzale esterno lato nord
impianto termico di riscaldamento con pompa di calore integrato da impianto termico in nicchia areata	ubicazione: piano terrazzo combustibile: metano potenza termica: < 34 kW strutture: legno e carton gesso EI comunicazioni: solo esterne su terrazzo areazione: adeguata in superficie e posizione estintore: n° 1 tipo 34 A 233 BC dispositivi di sicurezza: adeguati al bruciatore rivelazione incendio: rivelatore termico e di gas pulsanti di sgancio posto all'esterno del locale intercettazione del gas: al bruciatori, , all'ingresso e al contatore
cucinette comuni: locali n° 015+123+224++324+425	ubicazione: a tutti i piani fuori terra componenti funzionanti ad energia elettrica: piano cottura ad induzione fu con forno; forno a microonde; cappa aspirante; frigorifero locali con strutture: CLS, cartone gessato, comunicanti con corridoi e negli appartamenti con le camere tramite porte EI 30 areazione del locale: finestre e sfianto rivelazione incendio: rivelatore termico dispositivi di sicurezza: adeguati
impianto fotovoltaico	ubicazione: in copertura potenza kWp 35.8 posizione inverter: in copertura pulsanti di sgancio c.a. al piano terra presso quadro fornitura energia elettrica
impianto di trattamento dell'aria	ubicazione: in copertura in apposito locale con accesso dall'esterno Tutti i circuiti dell'aria sono dotati di serrande tagliafuoco EI 120 sui passaggi di comparto (vedere allegato n° 6)

Protezioni antincendio

estintori portatili	a polvere: tipo 34 A 233 BC uniformemente distribuiti 1 ogni 200 mq circa
mezzi idrici antincendio	idranti DN 45: n° 3 al piano interrato; n° 4 ai piani camere, n° 1 in copertura. Attacco autobotte VVF: sulla rampa di accesso all'autorimessa. Alimentazione: da riserva idrica da 12 mc con rinalzo da acquedotto comunale. Gruppo di spinta con elettropompe.
impianto di rilevazione incendio	centrale di controllo ubicata nel locale tecnico annesso al locale 019 cambio biancheria p.t. pannello di controllo ubicato nell'ufficio portineria tipo di rivelatori: puntiformi di fumo tipo ottico, termico, rivelatori di gas pulsanti avvisatori manuali: ad ogni piano distanza massima < di 30 m pulsante di attivazione allarme generale: alla centrale nell'ufficio portineria istruzioni per la gestione e piante: presso la centrale nell'ufficio portineria

allarme generale	con pannelli di tipo ottico ed acustico nei corridoi di tutti i piani
ventilazioni obbligatorie	EFC sui 2 vani scala protetti: superficie adeguata (1 mq) con comando automatico da sensore termico. Sui depositi: areazione > di 1/40 Sp. Vano corsa ascensori in copertura
illuminazione di sicurezza	con punti luce autoalimentati, adeguati per l'illuminamento secondo norma
segnaletica di sicurezza	su mezzi antincendio, vie di esodo, pericoli e divieti
impianti alimentati da gruppo di continuità	Il gruppo UPS è ubicato in apposito locale nell'autorimessa. Ufficio reception, quadri di alimentazione reti dati, centraline TV, UPS stanze disabili, alimentazione centrale impianto di rivelazione incendi e pannelli di segnalazione

Altri elementi rilevanti ai fini della gestione delle emergenze

intercettazioni dell'energia elettrica	generale, ubicazione quadro di fornitura posto al piano terra esterno su quadri di piano e quadri alimentazione in ogni modulo abitativo
intercettazioni del gas	saracinesca generale: esterna al contatore posto a bordo strada esterno e al 4° piano all'ingresso della CT con saracinesche parziale al bruciatore
centrale di controllo gas di scarico autorimessa	Comando estrazione forzata, ubicazione nel locale tecnico annesso al locale 019 cambio biancheria p.t.
dispositivi di protezione individuale antincendio x 2 addetti	Casco, sottocasco, occhiali, maschera pieno facciale con filtro universale con CO, maschera antipolvere con filtro, guanti, giaccone, gilet ad alta visibilità, torcia elettrica. Borsa nell'armadio della portineria
presidi per il primo soccorso	Contentore nell'armadio della portineria
istruzioni di comportamento per il personale	Esposte nell'atrio e nella portineria è depositato il piano di emergenza

Situazione della zona residenziale

disposizione degli ambienti	Vedi tabella 1.3
stanze per disabili	1 ai piani 1° - 2° - 3° - 4°
spazi calmi per disabili	2 al 1° piano, 1 ai piani 2° - 3° - 4°
porte delle camere	REI 30
rivelazione di incendio	In tutti i locali pulsanti avvisatori n° 5 per piano allarme con segnale su pannello ottico ed acustico n° 5 per piano
corridoi	pavimenti classificati in classe 1 rivestimenti combustibili su pareti e soffitto: assenti tendaggi classificati in classe 1 ventilazione con finestre apribili accessi interni da vani scala con porte REI 60 accessi esterni da scala di sicurezza interna aperta con porte REI 60 piante di orientamento ad ogni piano
camere	strutture in legno e carton gesso REI 30 porte di accesso: EI 30 stima del carico di incendio medio Kg/mq < di 20 pavimenti laminato plastico classe 1 rivestimenti combustibili su pareti e soffitto: assenti tipo di mobili legno e laminato plastico materassi e guanciali in classe 1 IM istruzioni di comportamento e pianta

mezzi antincendio del piano	1 estintore a polvere tipo 34 A 233 BC ogni 200 mq 4 idranti DN 45 per piano
-----------------------------	---

1.4 – Richiami all'analisi di rischio incendio

Scheda riassuntiva

piano	Locale n°	codice	denominazione	rischio struttura	rischio persone
interrato	i01	P	Lavanderia e stireria 16.63 mq	BASSO	BASSO
interrato	i04	P	Archivio – guardaroba 50.22 mq	BASSO	BASSO
interrato	i05	P	Deposito biancheria 52.52 mq	MEDIO	BASSO
interrato	i11	C	Autorimessa 1361.39 mq con 45 posti auto	MEDIO	BASSO
terra	16 – 17 - 18	P	Hall 69.35 mq + sala video 56.00 mq + ufficio	BASSO	BASSO
terra	19	P	Sala cambio biancheria 29.16 mq	MEDIO	BASSO
terra	20	P	Palestra e sala giochi 55.10 mq	BASSO	BASSO
terra	22	P	Cucinetta 17.48 mq	BASSO	BASSO
terra	24	P	Sala riunioni 66.38 mq	BASSO	BASSO
terra	15	SC	Cucinetta 20.08 mq	BASSO	BASSO
terra	1→13	S	n° 14 camere per totale n° 19 posti letto	BASSO	BASSO
primo	101→122	S	n° 22 dal n° 101 al 125 con totale di n° 25 posti letto	BASSO	BASSO
primo	123	C	Cucinetta 29.94 mq	BASSO	BASSO
primo	125	P	Sala studio 29.56 mq	BASSO	BASSO
primo	127	P	Cucinetta 10.77 mq	BASSO	BASSO
primo	129	P	Sala studio 89.53 mq	BASSO	BASSO
secondo	224	C	Cucinetta 29.56 mq	BASSO	BASSO
secondo	226	P	Sala studio 29.94 mq	BASSO	BASSO
secondo	202→220	S	n° 20 camere con 23 posti letto	BASSO	BASSO
secondo	221→223	A	n° 3 appartamenti con n° 7 camere e 8 posti letto con cucinetta	BASSO	BASSO
terzo	324	C	Cucinetta 29.56 mq	BASSO	BASSO
secondo	326	P	Sala studio 29.94 mq	BASSO	BASSO
terzo	301→320	C	n° 20 camere con 23 posti letto	BASSO	BASSO
terzo	321→323	A	n° 3 appartamenti con n° 7 camere e 8 posti letto con cucinetta	BASSO	BASSO
quarto	401→418	S	n°18 camere con 18 posti letto	BASSO	BASSO
quarto	419→421	A	n° 3 appartamenti con n° 7 camere e 8 posti letto con cucinetta	BASSO	BASSO
quarto	425	C	Cucinetta 29.22 mq	BASSO	BASSO
quarto	421 + 422	P	Sale lettura 22.76 mq + 10.75 mq	BASSO	BASSO
quinto	///	S	Caldaia a gas metano	BASSO	BASSO
quinto	///	S	CTA	BASSO	BASSO
quinto	///	S	Impianto FVT	BASSO	BASSO

Considerazioni sulla valutazione del rischio

Nel caso in esame non ci sono aree ad un rischio elevato.

In generale le protezioni attive e passive predisposte consentono di attribuire un livello di **BASSO RISCHIO per le persone**

Viene assegnato un **MEDIO RISCHIO** ai comparti: autorimessa (per definizione), al deposito di biancheria per il prevedibile carico di incendio. Mentre un **BASSO RISCHIO** dato alle parti residenziali della struttura e agli appartamenti in considerazione della sicurezza delle vie di esodo.

Per quanto sopra esposto, l'intero complesso ricettivo viene valutato a **MEDIO RISCHIO** di incendio, in linea con i disposti normativi per la classificazione del rischio incendio di cui al DM 10 marzo 1998, questi prevedono che le attività elencate nel DPR 151/11, anche in caso del rispetto delle regole tecniche, ricadano in una fascia di medio rischio.

1.5 – Introduzione al piano di emergenza

Obiettivi del piano

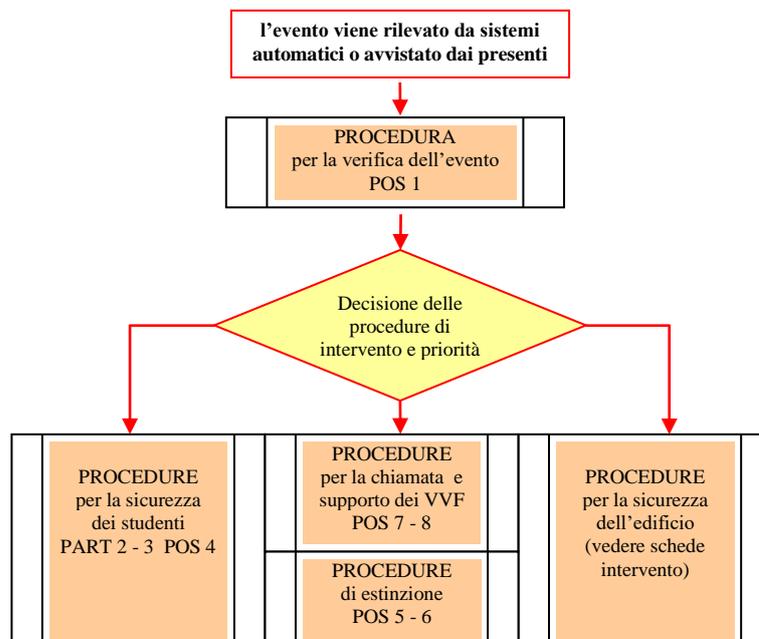
Il piano di emergenza contiene in forma scritta:

- i doveri degli incaricati della gestione delle emergenze
- le azioni ed i comportamenti degli addetti antincendio presenti
- l'informazione e la formazione sulle procedure da adottare
- le procedure di chiamata di servizi di soccorso
- le procedure di evacuazione dello studentato
- le procedure di prima estinzione e/o contenimento dei principi di incendio
- le misure da adottarsi per i particolari rischi presenti nell'attività

Schema di sviluppo delle procedure

POS = procedura standard (per dettagli vedere ALLEGATO n° 3)

PART = procedura particolare (per dettagli vedere paragrafo 2.1.2)



I principi che sono posti alla base della pianificazione di emergenza sono i seguenti

a) dall'allarme alla verifica dell'evento

L'allarme può essere avviato:

- tramite chiamata telefonica diretta degli studenti (tramite telefono mobile privato, nello studentato non ci sono telefoni fissi o citofoni nelle camere)
- con sistemi automatici: rivelatori di incendio attivati dagli effetti di un focolaio di incendio
- con sistemi manuali: tramite i pulsanti avvisatori disposti nei corridoi

Ricezione dell'allarme

Il portinaio generalmente presidia l'ingresso dello studentato, ma particolari situazioni possono portarlo su piani diversi. La chiamata telefonica è comunque ricevuta dallo stesso tramite telefono mobile (n° 329 6605312), poiché nell'edificio le zone non coperte dalla rete telefonica sono state localizzate al piano interrato, gli addetti antincendio devono comportarsi in conseguenza a tale limitazione.

La chiamata telefonica diretta consente al portinaio di avere subito gli elementi necessari per una prima verifica dell'evento in atto attraverso la descrizione fatta dalla persona che chiama.

L'attivazione dell'allarme tramite la centrale di controllo posta nell'ufficio ricezione avviene per gradi come descritto nella PART 1. Se il primo segnale di preallarme non viene acquisito dal portinaio nel tempo stabilito (3'), si passerà all'allarme generale. Per questo, un apposito combinatore telefonico, collegato alla centrale dell'impianto, trasmette lo stato di preallarme o allarme al telefono mobile del portinaio e un messaggio SMS di allarme o guasto ai cell.ri dei 4 responsabili reperibili Opera

3296605320 Voltolini Gianni
3296605302 Maistrelli Manuel
3296605316 Martinelli Sandro
3296605303 Lorenzo Baldo

(NB: al momento dell'aggiornamento del marzo 2019 la chiamata automatica non è stata ancora attivata)

Verifica dell'evento in atto

L'allarme viene seguito, nei tempi più rapidi, dall'attivazione del sistema organizzativo interno e dalla ricognizione sull'evento che deve riguardare: la presenza di persone in difficoltà, lo stato dei luoghi e dell'evento, la possibilità dell'azione di spegnimento, la valutazione dell'evoluzione possibile e/o probabile dell'evento, le misure conseguenti. (vedere linee guida alla valutazione dell'evento ALLEGATO 2)

In caso di conferma dell'evento in atto, il portinaio chiamerà lo studente addetto antincendio di supporto che è dotato di telefono mobile n° 329 6605313.

b) la chiamata e il supporto ai VVF

Considerato il tipo di organizzazione presente, la chiamata dei servizi di soccorso non può avere ritardi, deve essere inoltrata alla centrale 112 non appena l'evento è stato accertato e valutato nella sua gravità.

Il personale di custodia deve collaborare con i vigili del fuoco, fornendo loro le indicazioni e le informazioni più opportune per la prosecuzione dello spegnimento o del soccorso tecnico e per il passaggio del coordinamento alle forze istituzionali. Completata questa fase, il personale rimane a disposizione per le attività di supporto eventualmente ancora necessarie.

c) azioni per la messa in sicurezza delle persone

Il piano nel rispetto delle priorità di intervento finalizzate alla sicurezza degli studenti presenti nella struttura ricettiva, stabilisce le più corrette procedure, in relazione agli eventi ipotizzabili, per soccorrere gli eventuali infortunati, supportare l'esodo dei disabili, disciplinare il deflusso verso il luogo sicuro, impedire l'uso degli ascensori, verificare la completa evacuazione dell'edificio se necessaria, gestire il centro di raccolta. Particolare attenzione deve essere posta al contenimento dei prodotti della combustione al locale o comparto interessato.

d) azioni di contrasto

Le procedure di lotta antincendio, tenendo conto delle priorità, possono essere sviluppate in contemporanea con le azioni di salvaguardia delle persone. E' previsto l'impiego di tutte le attrezzature disponibili con l'obiettivo di estinguere o limitare la propagazione delle fiamme in attesa dei vigili del fuoco.

e) messa in sicurezza dell'edificio

La limitazione dei danni conseguenti agli incendi viene sviluppata nelle procedure di contenimento dei focolai, nello scarico del calore e dei prodotti di combustione all'esterno, con la limitazione dei combustibili attraverso l'intercettazione del gas e degli inneschi con il distacco dell'energia elettrica.

1.6 – Attuazione del piano

In relazione ai doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, il responsabile dell'attività ricettiva ha previsto che tutti i componenti della squadra antincendi :

- a. conoscano le norme comportamentali finalizzate alla prevenzione degli incendi, i centri di rischio della struttura, siano informati sui principi del piano e siano in grado di attuare le procedure di intervento in esso contenute
- b. sappiano usare correttamente gli strumenti di attuazione del piano con particolare riferimento all'impianto di rivelazione automatica di incendio, agli estintori e gli idranti presenti nella struttura e sappiano chiamare i soccorsi tecnici e sanitari
- c. possano partecipare alle esercitazioni antincendio in attuazione del presente piano di emergenza

I soggetti attivi, incaricati dell'attuazione del piano sono:

Operatore addetto alla lotta antincendio e all'evacuazione

(Riferimento normativo: art. 12 DLgs 626/94, come modificato dall'art 18 del DLgs 81/08, art. 6 DM 10 marzo 1998, punto 15 DM 9 aprile 1994) deve aver seguito i corsi previsti dal DM 10 marzo 1998 e, nelle attività a maggiore rischio (studentato con oltre 100 posti letto) deve essere **abilitato** alla specifica funzione con apposito esame presso il Comando dei VVF. Fisicamente e psichicamente è in grado di affrontare il fuoco ed i suoi effetti nonché le situazioni di emergenza conseguenti.

Operatore di supporto

(Riferimento normativo: punto 8.1 Allegato 8 del DM 10 marzo 1998, punto 15 DM 9 aprile 1994) non è necessariamente un componente la squadra antincendio, ma per le capacità e la disponibilità possedute, può essere impiegato in tutte quelle funzioni ove non ci sia un particolare rischio per la sua incolumità. L'impiego delle attrezzature di primo intervento ed alcune delle procedure semplici previste dal piano di emergenza possono essere svolte da questo tipo di personale come: l'allarme interno ed esterno, il supporto all'esodo dei presenti, la gestione del centro di raccolta, il supporto agli addetti antincendio nella fase di estinzione, le manovre di contenimento sulle porte tagliafuoco e sulle aperture di aerazione, il supporto ai soccorritori esterni ecc.

Operatore addetto al primo soccorso

Personale incaricato di svolgere le operazioni di primo soccorso sanitario e formato ai sensi del DM del 15 luglio 2003 n° 388

1.7 – Composizione della squadra di primo intervento

Premessa

La squadra di primo intervento è composta dai soggetti attivi sopra descritti, il cui numero, non essendo stabilito dalla norma, può essere stabilito dal responsabile dell'attività. Molti sono gli elementi che concorrono alla sua definizione, i più significativi possono essere i seguenti: tipo e dimensioni dell'attività, classificazione del rischio di

incendio dell'attività, valutazione del rischio per le persone presenti, orari di esercizio dell'attività, organizzazione, abilità operativa e protezione individuale della squadra interna, tempi di intervento dei VVF.

Nelle attività, ove il rischio per le persone è stato valutato di basso livello, le figure di operatore addetto alla lotta antincendio, gestione dell'evacuazione e primo soccorso possono coincidere.

Nella struttura ricettiva denominata “**studentato MAYER**” esistono le condizioni per poter ridurre al minimo il numero degli addetti antincendio per le seguenti motivazioni:

- gli studenti hanno un regolare contratto di locazione e possono risiedere nell'edificio per mesi o anni, acquisendo una perfetta conoscenza delle caratteristiche dello stesso
- la struttura è di limitate dimensioni (4 piani fuori terra) ed articolata in moduli abitativi costituenti un compartimento antincendio, possiede 4 possibilità di esodo verticale: 2 mediante scale protette interne e 2 mediante scale di sicurezza aperte.
- l'edificio è stato dotato di tutte le protezioni passive ed attive previste dalla regola tecnica e l'attività è stata verificata e certificata mediante CPI dai VVF
- la parte residenziale dell'edificio è stata valutata a basso rischio per le persone
- nella struttura non ci sono anziani, bambini e gli eventuali disabili sono alloggiati in appositi moduli attrezzati e su tutti i piani fuori terra sono previsti gli spazi calmi
- è presente un servizio di guardiania nelle 24 ore con una persona formata con corso di 16 ore ed abilitata ai fini antincendio con apposito esame ai cui si aggiunge, nei periodi di maggiore presenza degli studenti, un secondo operatore antincendio, come di seguito indicato
- sono stati predisposti i DPI necessari per poter sviluppare un primo intervento sul fuoco in condizioni di sicurezza per gli addetti
- vista la limitata distanza della sede dei vigili del fuoco (300 m), i tempi di intervento stimati sono inferiori ai 5 minuti.

La gestione della sicurezza antincendio è così organizzata:

dalle 8 alle 18 giorni feriali (orari in cui lo studentato ha una limitata presenza di utenti)

1 addetto (portinaio) in possesso di attestato di idoneità tecnica antincendio;

dalle 18 alle 8 dei giorni feriali e H 24 nei giorni di sabato o festivi:

1 addetto (portinaio) in possesso di attestato di idoneità tecnica antincendio e 1 addetto (studente residente) formato con corso di tipo B (8 ore)

La turnazione degli addetti antincendio è esposta nell'ufficio portineria

Per la designazione degli addetti viene fatta sulla base dei disposti del DM 10 marzo 1998

2.0 – AZIONI E I COMPORTAMENTI

Addetto al coordinamento (questa funzione è assunta dal portinaio di servizio)

- agire con calma e ragionevolezza privilegiando la scelta delle procedure per la sicurezza e il salvataggio delle persone
- valutare la situazione ed la possibile evoluzione dell'evento in atto
- decidere le priorità di intervento sulla base delle risorse disponibili
- assegnare i compiti agli addetti antincendio sulla base delle capacità operative ed effettive possibilità di intervento in sufficiente sicurezza
- controllare che le procedure previste dal piano, se adottabili, siano svolte in modo corretto ed efficace
- verificare che il personale sia protetto da idonei dispositivi di protezione individuale
- curare l'allontanamento in sicurezza o il trasporto in luogo sicuro delle persone aventi ridotte capacità motorie
- decidere l'evacuazione dei piani o dell'edificio
- verificare nel centro di raccolta la presenza delle persone evacuate
- disporre la ricerca immediata delle persone mancanti
- rapportarsi con il responsabile dei VVF per segnalare i pericoli ed eventuali priorità di intervento
- rapportarsi con gli addetti alle forze dell'ordine e di soccorso sanitario eventualmente intervenuti
- decidere, di concerto con i VVF, la fine dell'emergenza
- riferire alla polizia giudiziaria eventuali indizi sulle cause dell'evento

Addetto alla lotta antincendio e all'evacuazione (portinaio)

- agire con calma e ragionevolezza evitando di intraprendere azioni che possano compromettere la propria e l'altrui incolumità
- privilegiare la sicurezza e il salvataggio delle persone più esposte agli effetti del fuoco

Sicurezza delle persone

- valutare la situazione, dare immediatamente l'allarme interno, allontanare le persone in immediato pericolo
- verificare, in tutti i locali interessati dagli effetti dell'incendio (calore, fumi opachi, gas di combustione), se tutte le persone abbiano abbandonato i locali interessati dall'emergenza
- curare l'allontanamento in sicurezza o il trasporto in luogo sicuro delle persone aventi ridotte capacità motorie o sensoriali
- impedire l'uso degli ascensori e dei percorsi di esodo inagibili
- verificare nel centro di raccolta la presenza delle persone evacuate
- ricercare immediatamente le persone mancanti, dandone comunicazione al responsabile della sicurezza sul posto o al responsabile delle operazioni di soccorso in atto
- assistere le persone bisognose in attesa dei soccorritori sanitari

Lotta antincendio

- valutare la situazione, se l'incendio è di proporzioni contenute (principio di incendio), estinguere immediatamente con i mezzi a disposizione (estintori e/o naspi antincendio), impiegando il più efficace

purché compatibile con l'ambiente interessato dalle fiamme

- dopo un primo intervento, da attuarsi in sicurezza, in caso di esito negativo, o se l'incendio appare non affrontabile con i mezzi antincendio a disposizione, avvertire immediatamente gli ospiti della struttura delle condizioni di pericolo attraverso il dispositivo di allarme ottico acustico interno e adottare le procedure previste per l'evacuazione della struttura ricettiva
- indossare i dispositivi di protezione individuale assegnati (indumenti protettivi)
- per salvaguardare l'accessibilità delle vie di esodo, limitare la propagazione di fumo e del calore chiudendo le porte del locale interessato dall'incendio o del compartimento, aprire gli sfoghi o le finestre poste sulle scale e sui corridoi
- mettere in sicurezza l'impianto termico con l'intercettazione dell'alimentazioni del gas metano al contatore
- intercettare l'energia elettrica nella zona interessata dall'incendio, evitando l'interruzione generale, specialmente nelle ore di buio
- fermare gli impianti di trattamento dell'aria
- favorire l'intervento dei vigili del fuoco, ponendosi a disposizione dei responsabili dell'intervento per fornire le adeguate indicazioni sui pericoli presenti, sulla viabilità interna, sulle risorse idriche utilizzabili e su ogni altro elemento utile per lo svolgimento delle operazioni di soccorso.

Personale di supporto (studente)

Lo studente, se pur formato con il corso antincendio, in quanto addetto al supporto deve operare agli ordini e sotto la diretta responsabilità del portinaio, agendo con calma e ragionevolezza evitando di intraprendere azioni che possano compromettere la propria e l'altrui incolumità.

- privilegiare la sicurezza e il salvataggio delle persone più esposte agli effetti del fuoco
- dare immediatamente l'allarme interno, allontanare le persone in pericolo immediato
- verificare se tutte le persone hanno abbandonato i locali interessati da emergenza o dagli effetti dell'incendio (calore, fumi opachi, gas di combustione),
- curare l'allontanamento in sicurezza o il trasporto in luogo sicuro esterno o spazio calmo ai piani superiori delle persone aventi ridotte capacità motorie o sensoriali
- impedire l'uso degli ascensori e dei percorsi di esodo inagibili
- per salvaguardare l'accessibilità delle vie di esodo, limitare la propagazione di fumo e del calore chiudendo le porte del locale interessato dall'incendio o del compartimento, aprire gli sfoghi o le finestre posti sulle scale e sui corridoi
- verificare nel centro di raccolta la presenza delle persone evacuate
- comunicare al responsabile della sicurezza sul posto o al responsabile delle operazioni di soccorso in atto l'assenza di persone
- assistere le persone bisognose in attesa dei soccorritori sanitari

Persone non direttamente coinvolte nelle operazioni di emergenza

- mantenere l'ordine e con calma portandosi nei previsti punti raccolta
- evitare di trasportare all'esterno effetti personali non strettamente indispensabili o beni dell'azienda
- evitare di intralciare i soccorritori stando nei pressi dell'incendio o sui percorsi di accesso alla zona
- evitare ogni azione non espressamente richiesta
- restare comunque a disposizione del personale di soccorso per eventuali bisogni

I compiti sopra elencati possono essere esposti a disposizione del personale per costituire parte delle indicazioni obbligatorie ai sensi dell'art. 17.1 del DM 9 aprile 1994

2.1 – Procedure operative

Le procedure da adottare si possono distinguere in: procedure standard e procedure particolari

2.1.1 – Le procedure standard (PRO ...)

Le procedure standard sono semplici e ripetitive adottabili generalmente in tutti gli scenari ipotizzabili, costituiscono le azioni elementari su cui costruire l'intervento. Rientrano fra queste le operazioni che devono essere svolte dai vari soggetti attivi, tenendo conto delle priorità operative e della compatibilità dell'azione, normalmente devono essere formalizzate nel dettaglio. Si propongono di seguito alcune delle procedure (PRO) ricorrenti:

PRO 1: verifica e valutazione dell'evento incendio

PRO 2: evacuazione dei clienti dai piani superiori

PRO 3: verifica dell'evacuazione e ricerca degli assenti

PRO 4: gestione del centro di raccolta

PRO 5: uso degli estintori,

PRO 6: uso del naspo antincendio

PRO 7: chiamata dei vigili del fuoco

PRO 8: supporto e assistenza ai vigili del fuoco

NB: i contenuti delle procedure standard sono adattabili anche in altre strutture ricettive e non solo a quella in esame. Vedere ALLEGATO 3

2.1.2 – Le procedure particolari

Le **procedure particolari (PART)** sono quelle finalizzate ad interventi particolari, non possono essere generalizzate perché variano con il tipo di scenario ipotizzato, poiché l'ambiente per tipologia di rischio o di costruzione condiziona l'azione da svolgere, ciò presuppone una particolare progettazione dell'intervento.

Si propongono di seguito alcune delle procedure (PRO) ricorrenti:

PART 1 – Gestione dei segnali di allarme alla centrale di controllo

PART 2 – Diffusione dell'allarme interno

PART 3 – Evacuazione delle persone disabili (non applicabile nella fase 1)

PART 1 – Gestione dei segnali di allarme alla centrale di controllo

L'obiettivo della procedura è quello di verificare la provenienza del segnale di allarme, tacitare il preallarme, escludere la zona in caso di guasto di un sensore, dare l'allarme generale di evacuazione dell'edificio da parte dell'addetto alla portineria.

Si possono avere due livelli di allarme:

1° livello con attivazione di 1 rivelatore di incendio con suono del solo cicalino della centrale di controllo

2° livello quando si ha l'attivazione contemporanea di 2 rivelatori di incendio o di 1 pulsante avvisatore di piano, con illuminazione dei pannelli ottico – acustici (POA), suono delle sirene interne ed esterne all'edificio. Oppure in caso di mancato reset entro **3 minuti** dal segnale di primo livello (suono del cicalino)

Con l'attivazione di un rivelatore negli ambienti o controsoffitti si ha:

La segnalazione immediata su DESIGO e su pannello in ufficio portineria con emissione sonora dallo stesso.

Sul display della centrale appare l'indirizzo del rivelatore in allarme e suona il cicalino.

Se viene tacitato entro 3 minuti (t1), scattano ulteriori 7 minuti (t2) per consentire la verifica dell'evento.

Con l'attivazione contemporanea di 2 rivelatori di incendio posti nello stesso comparto o di 1 pulsante avvisatore di piano, si passa all'allarme generale con illuminazione dei pannelli ottico – acustici (POA), suono delle sirene interne ed esterne all'edificio.

Lo stesso succede in caso di sfioramento di questi tempi (t1 o t2) scatta l'allarme generale con le seguenti azioni sussidiarie di chiusura:

- delle porte mantenute normalmente aperte da elettromagnete dei vani scala protetti B e C e del corridoio est al piano terra
- delle porte motorizzate delle camere disabili (escluse nella prima fase)
- delle serrande tagliafuoco poste sulle condotte dell'aria e spegnimento UTA (per la dislocazione di queste nell'edificio vedere piante ALLEGATO 4)

Descrizione delle azioni:

- al suono dell'allarme localizzato (cicalino)
- individuare il locale ove si è verificato l'evento leggendo il messaggio riportato sul display
- tacitare il cicalino con apposito pulsante
- portarsi sul luogo dell'evento per accertare la reale presenza delle condizioni di allarme
- con falso allarme, entro 7 minuti dal segnale premere il pulsante reset, in tal modo il ciclo per l'allarme generale è interrotto
- in caso di situazione di allarme accertato, premere un pulsante avvisatore di incendio più vicino per anticipare l'allarme generale
- l'allarme generale sarà mantenuto fino alla completa evacuazione dell'edificio

Il personale di custodia deve conoscere le procedure di allarme, ripristino e eventuale esclusione di rivelatori per guasto, individuare il rivelatore in allarme sulle mappe poste presso la centrale dell'impianto.

La centrale sarà programmata per effettuare le chiamate remote al personale OPERA reperibile

PART 2 – Diffusione dell'allarme interno

L'obiettivo della procedura è quello di avvertire gli occupanti la struttura della presenza di eventi che possono comprometterne la loro sicurezza, viene adottata dall'addetto alla portineria o dal personale di supporto in presenza di situazioni rilevanti per la sicurezza

Generalmente questa procedura scatta dopo l'accertamento e la valutazione della situazione e può essere attivata sia automaticamente dalla centrale di controllo fumi, sia manualmente tramite l'azionamento del pulsante avvisatore di incendio posto nella portineria e nei corridoi di ogni piano

Descrizione delle azioni preliminari di accertamento e valutazione:

a) con attivazione automatica degli allarmi

Individuato il locale ove si è verificato l'evento, nell'impossibilità di contattare telefonicamente in tempi utili i residenti sul piano, sarà necessaria una conferma diretta quindi:

1. accertare la reale presenza delle condizioni di allarme portandosi sul posto
2. valutare la consistenza del focolaio e i pericoli conseguenti per gli occupanti l'edificio
3. decidere se diffondere lo stato di allarme sul piano o a tutto l'edificio
4. se necessario, premere il pulsante del più vicino avvisatore di incendio
5. la centrale di controllo dell'impianto di rivelazione di incendio diffonderà tramite le sirene un segnale acustico a tutti i piani, tale segnale sarà mantenuto fino alla completa evacuazione dell'edificio
6. bussare alle porte delle camere adiacenti al locale interessato dall'evento, invitando i presenti ad allontanarsi verso le scale più sicure che sono quelle esterne A e D
7. sarà data precedenza all'avvertimento e all'aiuto di eventuali disabili presenti sul piano

b) con chiamata diretta da parte di residenti

8. acquisita la notizia dell'evento in corso, potendo escludere il guasto, si dovrà portarsi sul posto per la fase di verifica p. 2 e le seguenti p. 3 – 7.

PART 3 – Evacuazione delle persone disabili

Nello studentato MAYER, le stanze dei disabili sono state poste presso l'angolo nord – ovest dell'edificio mentre gli spazi calmi a servizio di queste, si trovano presso la scala protetta

L'obiettivo della procedura è quello di soccorrere e aiutare le persone disabili durante le fasi di evacuazione dell'edificio, viene adottata dall'addetto alla portineria o dal personale di supporto in presenza di situazioni rilevanti per la sicurezza, quando sia stata decisa l'evacuazione parziale o totale dell'edificio

Descrizione delle azioni:

Con disabili al piano terra

1. verificare che le persone disabili abbiano sentito l'allarme generale
2. in caso di necessità supportare la deambulazione fino al luogo sicuro lungo la rampa che porta alla hall
3. in condizioni meteo avverse, con eventi non interessanti il piano terra, i disabili possono sostare fino all'arrivo dei soccorsi, nella sala riunioni

Con disabili a piani diversi

4. verificare che le persone disabili abbiano sentito l'allarme generale
5. in caso di necessità supportare la deambulazione fino allo spazio calmo della scala protetta o sul ballatoio lato ferrovia
6. se necessario, richiamare l'attenzione degli studenti presenti e con l'aiuto di questi, portare il disabile al piano terra utilizzando la scala più sicura
7. assistere la persona fino all'arrivo dei soccorsi

Per lo svolgimento della procedura l'addetto ha bisogno delle chiavi delle camere e della torcia elettrica
Possono esserci dei pericoli per l'operatore che dipendono dalla posizione del focolaio in relazione alla posizione del disabile, per questo possono essere necessari i DPI antincendio

Revisione delle procedure

La struttura deve essere tenuta continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti, la valutazione del rischio ed il conseguente piano di sicurezza siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

Le procedure di emergenza richiedono un costante aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

3.0 – SCHEDE DI INTERVENTO

Nel presente documento sono stati ipotizzati 2 eventi – scenario tipo localizzati in un locale di deposito e in una camera della parte ricettiva dell’edificio. Si sono scelte le condizioni più gravose, ipotizzando anche orari notturni con la struttura affollata e ospiti dormienti. Gli scenari indicati si ritengono comunque esaustivi ai fini dei contenuti minimi previsti dal D.M. 10 marzo 1998

tabella elenco: eventi - scenario (ES) adottati

ES 1: principio di incendio nel deposito del piano interrato

ES 2: principio di incendio in una camera al terzo piano

Si richiamano le procedure adottabili nella normale sequenza:

PART 1: gestione dei segnali di allarme alla centrale di controllo

POS 1: verifica e valutazione dell’evento incendio

POS 7: chiamata dei vigili del fuoco

PART 2: diffusione dell’allarme interno

PART 3: evacuazione delle persone disabili

POS 2: evacuazione dei presenti dai piani superiori

POS 5: uso degli estintori

POS 6: uso dell’idrante

POS 3: verifica dell’evacuazione e ricerca degli assenti

POS 4: gestione del centro di raccolta

POS 8: supporto e assistenza ai vigili del fuoco

ES 1: principio di incendio nel locale deposito del piano interrato

Principi ed obiettivi delle procedure adottate

- garantire la sicurezza degli studenti, evitare di indurre il panico e se necessario provvedere all'evacuazione degli occupanti la struttura, gestire il centro di raccolta in attesa dei soccorsi
- spegnere il focolaio con estintori o idranti
- in caso di impossibilità di estinzione, limitare la propagazione dei prodotti della combustione all'edificio
- ricevere e supportare i vigili del fuoco



Note sullo scenario ipotizzato

Ore notturne con residenza affollata

Principio di incendio di materiali depositati

Elementi critici per l'intervento

Difficoltà di avvicinamento al focolaio

Con finestre e porte chiuse scarsa visibilità e pericolo di intossicazione

Organizzazione antincendio

Un solo addetto antincendio: il portinaio con un addetto di supporto : uno studente residente che deve essere chiamato a collaborare

Operazioni da svolgersi a cura dell'addetto antincendio (portinaio)

- a seguito della segnalazione della centrale di controllo fumi, verificare sul display il locale in allarme secondo la procedura PART 1
- chiamare l'addetto di supporto
- appurato che si tratta di incendio nel locale deposito al piano interrato, verificare la possibilità di scendere al piano inferiore, mediante il vano scala C e in caso negativo procedere dall'accesso esterno all'autorimessa

- prima di scendere, prendere la borsa dei DPI di dotazione, le chiavi e la torcia elettrica

► **si ricorda che:** in caso di presenza di fumo è pericoloso scendere **da soli** nei piani interrati

Potendo scendere in sicurezza fino alla porta del locale

- aprire la porta con estrema cautela, mantenendo una posizione defilata e ribassata
- verificare la situazione del focolaio secondo la procedura **POS 1**
- se necessario chiamare i VVF con procedura **POS 7**

► **si ricorda che:** nei locali piccoli e con finestre chiuse o scarsa areazione, è possibile la formazione dell'ossido di carbonio

Con piccoli focolai

- indossare i DPI
- tentare un primo spegnimento con l'estintore a polvere secondo la procedura **POS 5** e con il idrante presente nell'autorimessa secondo la procedura **POS 6** dopo aver tolto l'energia elettrica dal quadro di piano

Con focolai consistenti o nell'impossibilità estinguere il fuoco con incendio in espansione

- confermare l'evento in corso ai VVF secondo la procedura **POS 7**
- salire ai piani superiori segnalare agli occupanti la necessità di evacuare la zona residenziale partendo dal terzo piano
- verificare la completa evacuazione delle camere avvalendosi anche di studenti che nel frattempo si sono messi a disposizione per il supporto secondo la procedura **POS 3**
- in presenza di disabili privilegiare l'aiuto a questi secondo la procedura **PART 3**
- completata l'evacuazione verso il luogo sicuro o centro di raccolta, tacitare il segnale di allarme generale
- ricevere e supportare l'intervento dei VVF secondo la procedura **POS 8**
- gestire il centro di raccolta evacuati secondo procedura **POS 4**
- comunicare telefonicamente il fatto e riferire sulla situazione al superiore gerarchico dell'Ente

Note sulle procedure

Con eventi che si sviluppano nelle fasce orarie in cui è presente il solo portinaio, è importante ricevere il supporto e la collaborazione di qualche studente affidabile, specialmente per le operazioni **non** soggette a particolari rischi come l'assistenza ai disabili o il controllo degli evacuati presso il centro di raccolta

Impedire l'uso dell'ascensore durante l'emergenza

Non utilizzare l'idrante se non si è certi di aver tolto l'energia elettrica, in ogni caso indossare i guanti impermeabili e erogare con il getto frazionato

La maschera antipolvere non dà protezione dai gas di combustione

ES 2: principio di incendio in una cucinetta al terzo piano

Principi ed obiettivi delle procedure adottate

- garantire la sicurezza degli studenti, evitare di indurre il panico e se necessario provvedere all'evacuazione degli occupanti la struttura, gestire il centro di raccolta in attesa dei soccorsi
- spegnere il focolaio con estintori o nspi
- in caso di impossibilità di estinzione, limitare la propagazione dei prodotti della combustione
- ricevere e supportare i vigili del fuoco



Note sullo scenario ipotizzato

Ore notturne con residenza affollata

Principio di incendio di accessori in una cucinetta

L'evento è segnalato dall'impianto automatico

Elementi critici per l'intervento

Con finestre chiuse scarsa visibilità e pericolo di intossicazione

L'evento potrebbe invadere di fumo il corridoio del terzo piano, impedendo il normale esodo dalle camere

Un solo addetto antincendio: il portinaio con un addetto di supporto : uno studente residente che deve essere chiamato a collaborare

Operazioni da svolgersi a cura dell'addetto antincendio

- a seguito della segnalazione della centrale di controllo fumi, verificare sul display il locale in allarme secondo la procedura PART 1
- chiamare l'addetto di supporto
- appurato che si tratta di un evento nella cucinetta al terzo piano, verificare la possibilità di salire al piano, mediante il vano scala B e in caso negativo procedere dall'accesso esterno attraverso la scala C o D
- prima di salire, prendere la borsa dei DPI di dotazione, le chiavi e la torcia elettrica

Potendo arrivare in sicurezza fino alla porta del locale

- aprire la porta con estrema cautela, mantenendo una posizione defilata e ribassata

- verificare la situazione del focolaio secondo la procedura **POS 1**
- se necessario, con evento confermato, chiamare i VVF con procedura **POS 7**
- mantenere chiuse le porte delle camere

► **si ricorda che:** nei locali piccoli e con finestre chiuse o scarsa areazione, è possibile la formazione dell'ossido di carbonio

Con piccoli focolai, potendo entrare in sicurezza nel locale

- indossare i DPI
- allontanare i materiali combustibili presenti nelle vicinanze del focolaio
- aprire le finestre
- tentare un primo spegnimento con l'estintore a polvere secondo la procedura **POS 5** e se necessario, dopo aver tolto l'energia elettrica sul quadro di piano, estinguere il focolaio con ilidrante adottando la procedura **POS 6**

Con focolai consistenti o nell'impossibilità di entrare

- confermare l'evento in corso ai VVF secondo la procedura **POS 7**
- avvalendosi anche dello studente di supporto, confermare subito agli occupanti del terzo e quarto piano la necessità di evacuare le stanze e poi a seguire quelli dei piani inferiori
- verificare la completa evacuazione delle camere secondo la procedura **POS 3**
- in presenza di disabili privilegiare l'aiuto a questi secondo la procedura **PART 3**
- completata l'evacuazione verso il luogo sicuro o centro di raccolta, tacitare il segnale di allarme generale
- ricevere e supportare l'intervento dei VVF secondo la procedura **POS 8**
- gestire il centro di raccolta evacuati secondo procedura **POS 4**
- comunicare telefonicamente il fatto e riferire sulla situazione al superiore gerarchico dell'Ente

Note sulle procedure

Con eventi che si sviluppano nelle fasce orarie in cui è presente il solo portinaio, è importante ricevere il supporto e la collaborazione di qualche studente affidabile, specialmente per le operazioni **non** soggette a particolari rischi come l'assistenza ai disabili o il controllo degli evacuati presso il centro di raccolta

Impedire l'uso dell'ascensore durante l'emergenza

Non utilizzare l'idrante se non si è certi di aver tolto l'energia elettrica, in ogni caso indossare i guanti impermeabili e erogare con il getto frazionato

La maschera antipolvere non dà protezione dai gas di combustione

Il tempo di intervento dei VVF può essere inferiore ai 10' dalla chiamata

fine

Trento, 14/03/2019

SCHEDA DI INTEGRAZIONE AL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO

(inserita nel documento il 15/02/2021)

PRESENZE ADDETTI ANTINCENDIO

giorno	orario	qualifica	Soc. coop.	addetti	Formazione antincendio
Da lunedì a venerdì	H 24 su 3 turni	Portinaio 1	Sfera	1	attestato di idoneità tecnica antincendio
	6.30-23.30 su 3 turni	portinaio 2	Ascoop	1	corso medio rischio
	18 - 8 1 turno	studente (150 ore) di supporto	///	1	corso medio rischio
Sabato, domenica e festivi	H 24 su 3 turni	portinaio 1	Sfera	1	attestato di idoneità tecnica antincendio
	H 24 su 3 turni	studente (150 ore) di supporto	///	1	corso medio rischio

ES 3: principio di incendio in ambiente residenziale o di servizio comune

In presenza del portinaio 1 (coop. Sfera), del portinaio 2 (coop. Ascoop) e studente di supporto (per gli orari consultare i turni)

addetti	procedure	l'addetto antincendio deve:
///	l'allarme appare anche sul monitor del programma DESIGO	Prendere atto dell'allarme in corso
portinaio 1	Nell'ufficio portineria, tacita il cicalino (preallarme), acquisisce sul display del pannello di controllo dell'impianto di allarme automatico di incendio, l'indirizzo (piano e locale) dell'ambiente in allarme	conoscere le operazioni da fare sul pannello di controllo e i tempi di ritardo dell'allarme generale (vedi allegato)
		Fare foto al display (consigliato)
portinaio 1	Sale al piano interessato dall'allarme	Decidere la scala (A-B-C) in relazione all'ambiente in allarme
portinaio 1	Arrivato sul posto, - con il telefono mobile conferma o smentisce l'evento in atto al portinaio 2. Con evento confermato: - descrive quanto vede al portinaio 2 e dispone la chiamata dei VVF - preme il pulsante di allarme più vicino	Essere in grado di valutare la situazione adottando la procedura standard POS 1 e le precauzioni per l'avvicinamento al fuoco
portinaio 1	In presenza di persone in pericolo provvede: - il soccorso e l'allontanamento delle stesse - se necessario all'evacuazione del piano	Conoscere le modalità di evacuazione del piano e dell'edificio adottando la procedura standard POS 3
portinaio 1	In attesa del portinaio 2, potendo agire in sicurezza, sviluppa una prima azione di contrasto alle fiamme	Decidere le modalità di intervento sul fuoco dopo aver valutato la situazione
portinaio 2	Con evento confermato, chiama i VVF con numero 112	Conoscere la procedura di chiamata secondo la procedura standard POS 7
portinaio 2	Con evento confermato, - chiama lo studente di supporto, quando questo è in servizio di pronta disponibilità (vedere turni)	Indicare allo studente di supporto il punto di ritrovo
portinaio 2	- prende la borsa dei DPI e va al piano oggetto dell'allarme, per portare aiuto al portinaio 1	Tener conto delle notizie data dal portinaio 1

portinaio 1 + portinaio 2 + studente di supporto	Verificano prima la completa evacuazione del piano interessato dall'evento, poi dei piani superiori e successivamente di quelli inferiori e del corpo lato ferrovia Supportano l'allontanamento verso lo spazio calmo e assistono eventuali disabili motori	Tener conto della propagazione dei prodotti della combustione all'interno di corridoi e scale
studente di supporto	Completata l'evacuazione degli studenti dai piani, si porta presso il centro di raccolta per la verifica di eventuali studenti mancanti Comunica al portinaio 1 eventuali criticità nel centro di raccolta	Indagare su eventuali mancanti interrogando i presenti adottando la procedura standard POS 4
studente di supporto	All'arrivo dei VVF dà loro indicazione sulle modalità di accesso al piano interessato dall'evento	Conoscere il supporto ai VVF secondo la procedura standard POS 8

NB: consultare le procedure standard POS e particolari PART descritte nel piano di emergenza

Note sulle azioni di avvicinamento al fuoco e di contrasto

1. valutare la situazione, se le fiamme sono contenute (principio di incendio), cercare di estinguerle subito con gli estintori del piano, se necessario indossare i DPI antincendio
2. dovendo permanere nel locale per le operazioni di verifica o spegnimento dei focolai, aprire le finestre
3. per garantirne l'utilizzo in sicurezza, mantenere chiusa la porta del locale interessato dall'incendio, aprire le finestre dei corridoi e delle scale
4. con fuoco in espansione predisporre l'uso dell'idrante
5. intercettare l'energia elettrica nella zona interessata dalle fiamme, evitando l'interruzione generale, specialmente nelle ore di buio
6. erogare l'acqua con getto frazionato, mantenendosi una posizione di sicurezza, per limitare i danni indotti dall'acqua di spegnimento utilizzare una portata adeguata al focolaio
7. per limitare la propagazione del fumo, fermare gli impianti di trattamento dell'aria ove presenti

4.0 – ALLEGATI

ALLEGATO 1: Procedure operative standard

ALLEGATO 2: Scheda addetti antincendio

ALLEGATO 3: Scheda formazione, informazione e aggiornamento del personale

ALLEGATO 4: Organigramma della gestione delle emergenze

ALLEGATO 5: Dislocazione dei disabili

ALLEGATO 6: Piante con posizione chiusure / aperture automatiche

ALLEGATO 7: Procedure su centrale di controllo Siemens

ALLEGATO 1: Procedure operative standard**POS 1 – Guida alla verifica e alla valutazione dell'evento incendio**

Prima di ogni altra operazione l'addetto antincendio deve effettuare una sommaria verifica dell'evento in atto, per definire le priorità di intervento:sviluppare le azioni di spegnimento e l'eventuale salvataggio di persone in difficoltà, e per allertare correttamente i soccorritori esterni.		
DOMANDE	ELEMENTI	FATTORI CONDIZIONANTI
DOVE ?	Luogo di sviluppo	Locali affollati, poco frequentati, luoghi di lavoro e/o di passaggio, depositi, locali a rischio specifico, piano dell'edificio... Accessibilità al locale Vista delle fiamme Porte o finestre aperte o apribili
COSA ?	Materiali che stanno bruciando	Tipo di combustibile interessato o presente nel locale
COME ?	Velocità di combustione	Intensità dell'emissione di calore e fumo, grado di vivacità delle fiamme
CHI ?	Persone soggette agli effetti del fuoco	Abili, disabili,
E' POSSIBILE ?	Aprire le finestre per scaricare il fumo e il calore?	Tipo di aperture, accessibilità alle stesse (L'apertura delle finestre è consigliata in presenza di persone)
E' POSSIBILE ?	Che le fiamme possano diffondersi al contenuto dell'intero locale o compartimento	Carico di incendio, tipo di combustibile, reazione al fuoco dei materiali, dimensioni del locale, condizione termica
E' POSSIBILE ?	Che l'incendio si propaghi fuori dal locale sul piano o su altri piani	Presenza di strutture REI, integrità dei comparti, chiusura delle porte REI, distanze di sicurezza
E' POSSIBILE ?	Sviluppare le azioni di estinzione o limitazione del fuoco in sicurezza?	Dipende dalle valutazioni dei punti precedenti, dalla presenza dei mezzi di spegnimento mobili (estintori) o fissi (idranti o naspi) e dalla protezione individuale (DPI) degli addetti antincendio

POS 2 – Evacuazione degli ospiti dai piani superiori

<p>Obiettivi della procedura: consentire agli occupanti di abbandonare l’edificio per portarsi in luogo sicuro; organizzare l’esodo di persone con ridotte capacità motorie</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale formato antincendio e non, come specificato nelle direttive del datore di lavoro e del responsabile dell’attività</p>
<p>Quando: <u>evacuazione del piano:</u> sempre e immediatamente in presenza di pericolo per le persone anche se l’evento appare di modeste dimensioni <u>evacuazione dell’intero edificio:</u> quando la sicurezza non è garantita, viene disposta dal delegato del responsabile dell’attività</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’evacuazione totale comporta tempi lunghi e richiede una organizzazione coordinata; i tempi lunghi provocano delle situazioni pericolose per i piani superiori e pertanto le priorità saranno indirizzate verso questi. • Particolare attenzione deve essere posta in caso di presenza di persone portatrici di handicap, se presenti ai piani superiori. • A partire dal piano più elevato, gli studenti saranno invitati ad abbandonare immediatamente le stanze con idoneo vestiario (dipendente dalla stagione) e a raccogliersi nel punto di ritrovo. • Deve essere ricordato il divieto di impiego dell’ascensore e raccomandata la chiusura delle porte delle camere all’uscita. • Tutte le persone saranno indirizzate verso le scale più sicure e non interessate dagli effetti dell’incendio in atto. • Sarà impedito a chiunque il rientro per riprendere oggetti lasciati negli ambienti interessati dell’emergenza. • In carenza di illuminazione dovuta a guasto elettrico o alla presenza di fumo, l’addetto antincendio si muoverà utilizzando una torcia elettrica adeguata. • Se l’emergenza è stata provocata da un evento di limitate proporzioni, il responsabile dell’attività decreterà la fine dell’emergenza con possibilità di rientro nella struttura.
<p>Attrezzatura particolare: torce elettriche, tutte le chiavi dei locali dell’edificio</p>
<p>Pericoli per l’operatore: inalazione di fumo o gas</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale: almeno maschere antipolvere, occhiali, guanti anticalore</p>

POS 3 – Verifica evacuazione e ricerca assenti

<p>Obiettivi della procedura: accertare che tutti gli studenti abbiano abbandonato l'edificio, ricercare in sicurezza eventuali persone mancanti, fornire ai Vigili del fuoco tutte le notizie necessarie per la ricerca di eventuali dispersi</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale formato antincendio e non, come specificato nelle direttive del datore di lavoro e del responsabile dell'attività</p>
<p>Quando: Viene segnalata la mancanza di ospiti, in caso di persone risultate mancanti dal controllo svolto nel centro di raccolta si possono distinguere le seguenti situazioni: a) condizioni di sicurezza sostenibili (con o senza dispositivi di protezione) b) condizioni ambientali non sostenibili (difficoltà visive e respiratorie in assenza di adeguati DPI)</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le condizioni delle vie comuni di esodo devono essere mantenute o rese sostenibili attraverso le azioni di contenimento e bonifica degli ambienti da fumo , gas e calore. Tali operazioni sono facilitate per la presenza di uscite dirette da tutti i piani sulla scala di sicurezza esterna, dalla presenza dell'EFC alla sommità delle scale nonché dalla compartimentazione dei moduli abitativi • Indossare i DPI, prendere le chiavi di riserva poste nella bacheca della portineria, dotarsi di torcia elettrica • Sviluppare le azioni di verifica nei tempi più ristretti, partendo dal piano interessato dall'evento, per poi salire a quelli superiori ed a seguire quelli inferiori • Ispezionare attentamente tutti i locali praticabili, compresi i bagni, ripostigli ecc. • Se le condizioni ambientali non consentono la permanenza in sicurezza sui piani, in assenza di adeguate protezioni, segnalare il fatto all'arrivo dei vigili del fuoco
<p>Attrezzatura particolare: torce elettriche, leva per apertura porte bloccate</p>
<p>Pericoli per l'operatore: inalazione di fumo o gas</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale: maschere antigas e antipolvere, occhiali, guanti anticalore</p>

POS 4 – Gestione del centro di raccolta

<p>Obiettivi della procedura: raccogliere in luogo adeguato le persone coinvolte nell'emergenza, verificarne la presenza e dare avvio alle procedure di ricerca degli assenti</p>
<p>Chi la attua: gli addetti alla gestione delle emergenze, il personale di supporto</p>
<p>Quando: in caso di evacuazione totale o parziale degli edifici</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare la presenza di tutti gli evacuati utilizzando il registro delle presenze • segnalare al coordinatore dell'emergenza gli eventuali assenti • fornire gli aiuti di primo soccorso agli infortunati • impedire il rientro nelle camere fino al cessato allarme
<p>Attrezzatura particolare: cassetta del primo soccorso; registro dei presenti, torcia elettrica, telefono</p>
<p>Pericoli per l'operatore: nessuno</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): nessuno</p>



Centri di raccolta

Per la residenza Mayer il centro di raccolta può essere così identificato:

- per le grandi emergenze all'ingresso dello studentato in via Lampi
- per le piccole emergenze localizzate, nelle sale studio al piano terra

Il cessato allarme e il rientro nell'edificio viene deciso dal responsabile della sicurezza o da un suo delegato presente sul posto di concerto con l'autorità antincendio e di pubblica sicurezza

POS 5 – Uso degli estintori portatili

<p>Obiettivi della procedura: usare correttamente gli estintori disposti nell’edificio</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale, con particolare riferimento a quello formato</p>
<p>Quando: in presenza di principi di incendio ovvero combustione di materiali con o senza fiamme, di limitata estensione, in lenta propagazione in un locale ove le condizioni ambientali permettono la permanenza di persone per le operazioni di spegnimento o salvataggio</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scegliere il tipo adatto (quando sono presenti estinguenti diversi) • tenere conto delle condizioni ambientali, se possibile sfruttando la direzione del vento se all’esterno o la corrente d’aria se all’interno di locali • togliere la sicura tirando l’anello vicino all’impugnatura • fare una veloce prova di erogazione prima di avvicinarsi al fuoco • portarsi a giusta distanza dal focolaio 2 – 3 metri a seconda del tipo (minore per CO₂, maggiore per polvere) • mantenere una posizione defilata rispetto al fuoco e abbassata per respirare aria più pulita • impugnare l’erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme, con movimento a ventaglio partendo dalle fiamme più vicine allargando in profondità la zona estinta • privilegiare l’estinguente più pulito (CO₂) se presente e con focolai limitati, se l’ esito è negativo usare l’estintore più efficace a polvere • in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori devono stare attenti a non ostacolarsi e a non investirsi con i getti • verificare se l’estintore può essere utilizzato su apparecchiature sotto tensione (divieto per quelli a base d’acqua e schiuma non approvati per tale uso) • arieggiare gli ambienti dopo la scarica dell’estinguenti • l’uso dei getti contro le persone è generalmente sconsigliato, salvo casi particolari di urgenza o assenza di alternative valide
<p>Attrezzatura particolare: nessuna</p>
<p>Pericoli per l’operatore: flussi termici, corpi incandescenti, con tutti gli estintori, scariche elettriche con estintori idrici, ustioni da freddo e scariche elettrostatiche con estintori a CO₂, inalazione di polveri estinguenti, irritazione agli occhi da polvere</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): consigliati guanti, occhiali, maschera antipolvere</p>
<p>Note: L’uso degli estintori è consentito a chiunque si senta in grado di farlo seguendo le istruzioni e le limitazioni riportate sull’etichetta.</p>

POS 6 – uso dell'idrante DN 45

<p>Obiettivi della procedura: impiegare correttamente gli idranti disposti nell'edificio</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale con particolare riferimento a quello formato</p>
<p>Quando: in presenza di principi di incendio in rapida espansione, incendi generalizzati in condizioni ambientali favorevoli e sopportabili; le caratteristiche idrauliche di questa attrezzatura consentono di affrontare a distanza di sicurezza gli incendi anche in fase di propagazione</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estrarre la lancia e la manichetta antincendio dalla cassetta • svolgere la tubazione in direzione dell'incendio, senza impedimenti al flusso idrico • portarsi in vista del focolaio dell'incendio (porta del locale interessato in vista delle fiamme) • non erogare l'acqua su apparecchiature in tensione prima di aver interrotto l'energia elettrica • erogare l'acqua con getto frazionato per aumentarne il potere raffreddante irrorando i materiali alla base delle fiamme partendo dai più vicini all'operatore • privilegiare lo spegnimento dei materiali più infiammabili o con la combustione più vivace • usare il getto pieno allontanare dalle fiamme i materiali più leggeri e spostabili • usare il getto frazionato per allontanare verso le finestre i fumi e i gas di combustione • dosare il flusso dell'acqua in relazione alle necessità e al danno
<p>Attrezzatura particolare: nessuna</p>
<p>Pericoli per l'operatore: flussi termici, corpi incandescenti e gas di combustione, scariche elettriche</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti impermeabili all'acqua</p>
<p>Note: L'uso degli idranti è consentito a chiunque si senta in grado di farlo a condizione che conosca il modo d'uso e i pericoli conseguenti specie in presenza di impianti elettrici</p>

POS 7 – Chiamata dei vigili del fuoco tramite 112

<p>Obiettivi della procedura: Preallarmare o allarmare i soccorritori esterni – Vigili del fuoco (VV.F.)</p>
<p>Chi la attua: tutto il personale formato e non</p>
<p>Quando: sempre, anche in caso di piccoli focolai d’incendio o con eventi pericolosi per le persone e l’edificio</p>
<p>Descrizione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una richiesta di soccorso per incendio o di soccorso in genere deve essere inoltrata ai servizi di soccorso tramite il numero breve 112 CENTRO UNICO EMERGENZE (CUE delle Provincia autonoma di Trento) deve contenere almeno questi dati: • generalità della persona che sta chiamando • l’indirizzo dell’azienda e il numero di telefono • il tipo di emergenza in corso • persone coinvolte con eventuali feriti • piano e reparto coinvolto • stadio dell’evento (principio di incendio, fase in sviluppo o stabilizzata, ecc.) • altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, dislocazione dei sistemi di rifornimento idrico presenti, idranti esterni, corsi d’acqua, ecc.) • indicazione del percorso interno per raggiungere i locali coinvolti • possibilità di accostabilità delle autoscale ai locali interessati • precise indicazioni sugli accessi alla struttura (se complessa) e su eventuali ostacoli e limitazioni alla viabilità <p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • parlare con calma in modo chiaro • attendere le domande dell’operatore • non interrompere subito la comunicazione • se possibile non abbandonare il telefono anche durante le operazioni di intervento, in quanto la Centrale Operativa dei VV.F. può avere necessità di ulteriori notizie
<p>Attrezzatura particolare: ///</p>
<p>Pericoli per l’operatore: ///</p>
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): ///</p>

POS 8 – Supporto e assistenza ai vigili del fuoco

Obiettivi della procedura: favorire e aiutare l'intervento dei V.V.F
Chi la attua: tutto il personale formato e non
Quando: sempre alla chiamata dei soccorsi esterni
Descrizione delle azioni: <ul style="list-style-type: none">• le porte di accesso se chiuse, aprire la sbarra verso l'autorimessa• indicare gli ambienti interessati dall'evento• comunicare l'eventuale necessità di ricerca dispersi• precisare le situazioni di rischio negli ambienti vicini all'evento in atto• se possibile accompagnare il Capo Squadra nella ricognizione• aprire le porte dei locali chiusi a chiave se richiesto• indicare i punti di rifornimento idrico e il dispositivo di attacco autobotte (rampa autorimessa)• fornire un adeguato collegamento fra l'organizzazione interna e i soccorritori esterni
Attrezzatura particolare: planimetrie dell'edificio (in edifici complessi), tutte le chiavi dei locali e degli accessi .
Pericoli per l'operatore: dipende dal ruolo assunto (vedere procedure particolari)
Dispositivi di protezione individuale (DPI): dipende dal ruolo assunto, DPI di dotazione

ALLEGATO 2: Scheda designazione addetti antincendio**Scheda n°1: Designazione degli addetti al servizio di gestione delle emergenze**

Il responsabile dell'attività denominata STUDENTATO MAYER dott. **Paolo Fontana**, ai sensi dell'art. 15 del DM 9 aprile 1994, designa quale addetto alla prevenzione e lotta antincendio, gestione delle emergenze ed evacuazione e primo soccorso il sotto elencato personale

Cognome e nome	Formazione	Assegnazione al servizio
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al
	Corso tipo C data: Esame data:	dal al

(dati da compilare)

ALLEGATO 4: Organigramma della gestione delle emergenze

Datore di lavoro Direttore dell'Opera	Dott. PAOLO FONTANA	
Telefono	Cell. 329/6605307/3296605320	Fisso: 0461/217411

Preposto Coordinatore della sicurezza	Dott. GIANNI VOLTOLINI	
Telefono	Cell. 329/6605320	Fisso: 0461/217411

Addetto antincendio e coordinatore emergenza (portinaio):	vedere turnazione esposta	
Telefono	Cell. 329 6605312	Fisso: 0461/217402

Addetto antincendio (studente di supporto):	vedere turnazione esposta	
Telefono	Cell. 329 6605313	Fisso: ///

Reperibili a turno

Servizi tecnici	geom. Manuel Maistrelli	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217476 cell. 3296605302
Servizi tecnici	geom. Lorenzo Baldo	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217476 cell. 3296605303
Servizi amministrativi	Rag. Sandro Martinelli	Sede via della Malpensada 82/A 38123 Trento n° tel. 0461/217422 cell. 3296605316

ALLEGATO 5: Dislocazione dei disabili

situazione alla data: marzo 2019

ubicazione	piano:	camera:
telefono	cellulare:	fisso:
tipo di disabilità		
attrezzatura particolare per l'evacuazione		
addetto al supporto		

ubicazione	piano:	camera:
telefono	cellulare:	fisso:
tipo di disabilità		
attrezzatura particolare per l'evacuazione		
addetto al supporto		

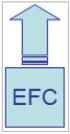
ubicazione	piano:	camera:
telefono	cellulare:	fisso:
tipo di disabilità		
attrezzatura particolare per l'evacuazione		
addetto al supporto		

ubicazione	piano:	camera:
telefono	cellulare:	fisso:
tipo di disabilità		
attrezzatura particolare per l'evacuazione		
addetto al supporto		

ubicazione	piano:	camera:
telefono	cellulare:	fisso:
tipo di disabilità		
attrezzatura particolare per l'evacuazione		
addetto al supporto		

(dati da compilare)

ALLEGATO 6: Piante con posizione chiusure / aperture automatiche



evacuatore di fumo e calore alla sommità delle scale B e C



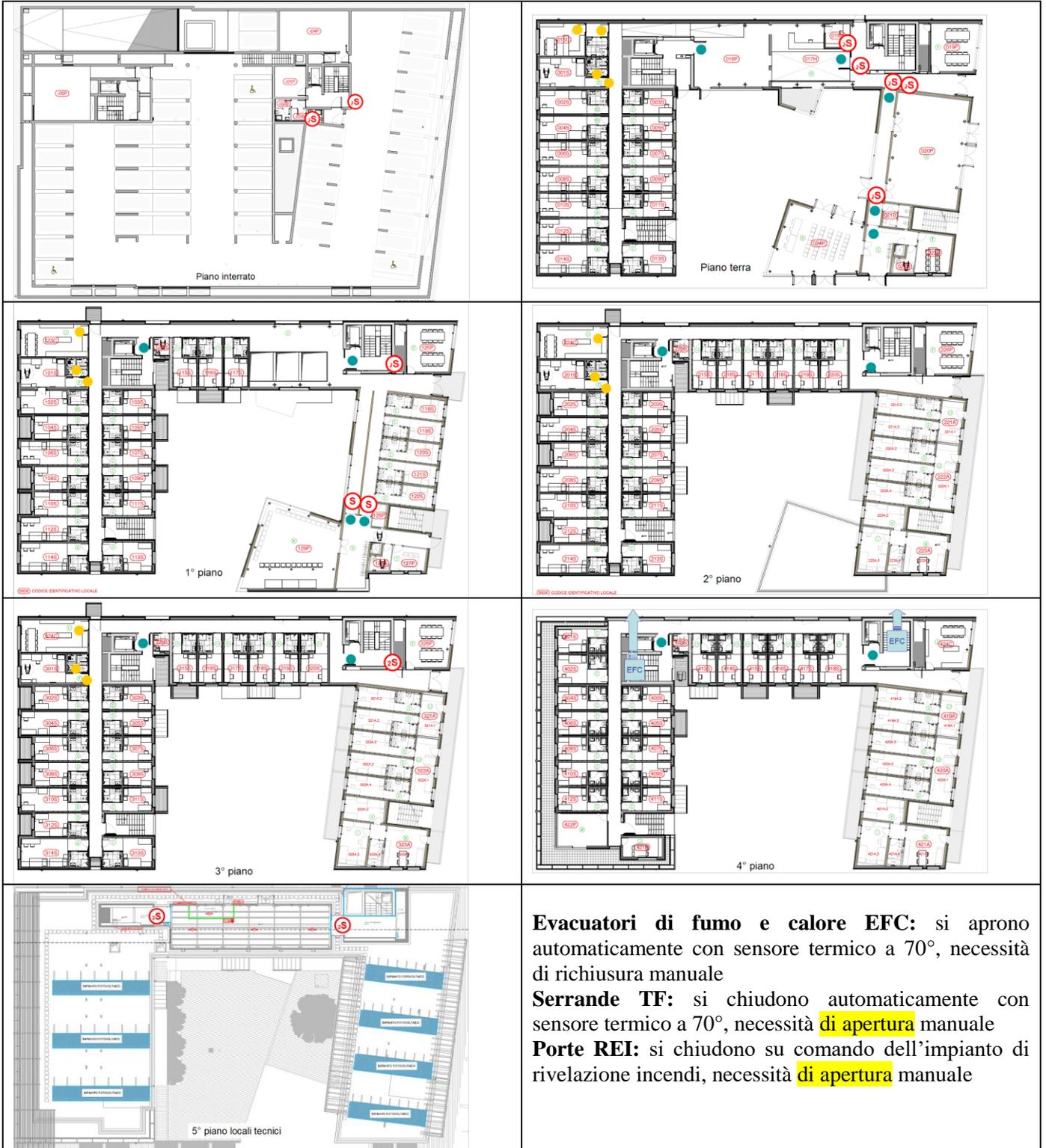
serranda tagliafuoco sulle condotte dell'aria



porte REI con sgancio automatico



porta motorizzata per disabili



Evacuatori di fumo e calore EFC: si aprono automaticamente con sensore termico a 70°, necessità di richiusura manuale
Serrande TF: si chiudono automaticamente con sensore termico a 70°, necessità di apertura manuale
Porte REI: si chiudono su comando dell'impianto di rivelazione incendi, necessità di apertura manuale

ALLEGATO 7: Procedure su centrale di controllo Siemens

SIEMENS

Operazioni (versione breve)
 FC20xx Centrale antincendio
 FT2040 Terminale di comando

Procedure per ALLARME
 Esclusione zone rivelazione / rivelatori
 Inclusione zone rivelazione / rivelatori
 Procedure in caso di GUASTO

Pag. 1
 Pag. 2
 Pag. 4
 Pag. 4

Procedure per ALLARME
 con Concetto di Verifica Allarme (AVC)

Azioni / Condizioni	Conseguenze / Stati
<p>1. Premere <Tactitazione> sul terminale di comando.</p>	<p>Il buzzer è tacitato, l'allarme è acquisito. Inizia il tempo t2, tempo di ricognizione per la verifica del pericolo.</p>
<p>2. Leggere la prima riga sul display: • "Chiamata Vig.del Fuoco tra" "mm:ss"</p>	<p>• L'ALLARME verrà trasmesso dopo "mm:ss" Il tempo restante viene mostrato come conto alla rovescia.</p>
<p>3. Leggere la provenienza dell'allarme sul display.</p>	
<p>4. Eventualmente, premere <Commuta a Visualizz. standard>.</p>	<p>La descrizione breve dell'allarme viene mostrata.</p>
<p>5. Opzionalmente premere <Sirena> sul terminale di comando. (Richiede la Password)</p>	<p>Disattiva la sirena d'allarme esterna. (La riattivazione è possibile premendo di nuovo il tasto.)</p>
<p>6. Effettuare la ricognizione sul luogo dell'allarme.</p>	<p>Verificare la causa dell'allarme, limitare eventualmente i danni</p>
<p>7. Decidere: PERICOLO REALE o pericolo minore</p>	<p>Se prescritto, iniziare la procedura di emergenza</p>
<p>8. PERICOLO REALE: (A) Premere <Esclusione ritardo allarme> o azionare il più vicino pulsante manuale.</p> <p>Leggere la prima riga sul display: • "Allarme remoto attivato" • "Vigili del Fuoco chiamati!" • "Chiamare Vigili del Fuoco!" Allarme remoto escluso / non disponibile o guasto</p>	<p>La trasmissione remota dell'allarme è attivata immediatamente.</p> <p>• Trasmissione al Vig.del Fuoco non ancora confermata. • ALLARME trasmesso al Vig.del Fuoco. • I Vig.del Fuoco devono essere chiamati manualmente! Nessuna trasmissione automatica al Vig.del Fuoco</p>
<p>Pericolo minore: (R) Premere <Ripristino>. (Richiede la Password)</p>	<p>Il sistema di rivelazione incendio ritorna in condizione di riposo fino ad un nuovo evento. Potrebbe essere necessario areare la stanza prima di eseguire il reset. I rivelatori che non possono essere ripristinati devono essere esclusi temporaneamente.</p>

Documento ID: 009906_b_it_IT

Edizione: 04.2008

1 di 4